

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2297 DEL 29 SETTEMBRE 2006



Piano Triennale 2006-2008

DC 12 Direzione centrale pianificazione territoriale, energia,
mobilità e infrastrutture di trasporto

Azione C Realizzazione e sviluppo integrato delle reti

Progetto C 25 Sviluppo di percorsi pedonali e itinerari ciclabili

Obiettivo

Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR)

Relazione

La Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR)

1. Finalità della ReCIR

L'Amministrazione regionale, in accordo con il proprio programma di governo e nell'ambito dei conseguenti Piano Strategico Regionale e Piano Triennale 2006-2008, ha predisposto il progetto C 25 con il quale sono state individuate le linee guida per lo sviluppo della ciclabilità nella nostra Regione.

In particolare il progetto C 25 prevede la realizzazione della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR) con il fine di creare l'ossatura principale di una rete ciclabile diffusa sul territorio e di sviluppare il cicloturismo.

La ReCIR consiste in una rete a maglia larga di ciclovie che interessa tutto il territorio regionale e si collega alle analoghe infrastrutture degli Stati e Regioni confinanti (vedi Tavola grafica).

A tale rete si collegano le reti ciclabili locali (provinciali e comunali) generando così un interesse sovralocale anche per queste ultime e stimolando lo sviluppo della rete ciclabile diffusa sul territorio.

Si evidenzia che con il termine "Ciclovìa", si intende un itinerario ciclabile di lunga percorrenza che garantisce la sicurezza ed il comfort del ciclista e che può svolgersi parte su una sede specificatamente dedicata alle biciclette e parte in promiscuità con il traffico motorizzato, laddove quest'ultimo risulta essere estremamente limitato.

2. Normativa di riferimento e individuazione della ReCIR

La legge regionale 21 aprile 1993, n. 14, recante norme per favorire il trasporto ciclistico, è il principale strumento normativo finalizzato allo sviluppo della mobilità ciclistica.

L'art. 1 della suddetta legge prevede che la Regione promuova, coordini, disciplini ed agevoli interventi nel settore della viabilità e dei trasporti al fine di favorire lo sviluppo dell'uso della bicicletta quale mezzo per la mobilità delle persone.

In particolare, per quanto riguarda gli itinerari di lunga percorrenza, l'art. 7 bis, comma 3, come introdotto dall'art. 33 della legge regionale 09 novembre 1998, prevede che l'Amministrazione regionale individui gli "itinerari ciclabili di prioritario interesse regionale".

In adempimento al citato art. 7 bis della l.r. 14/93, la Giunta regionale con deliberazione 22 aprile 2004, n. 1015, ha già individuato, finanziandone la parziale realizzazione, i seguenti itinerari ciclabili di prioritario interesse regionale:

- Itinerario Nord-Sud, di seguito denominato FVG 1 Ciclovìa Alpe Adria;
- Itinerario Est-Ovest, di seguito denominato FVG 2 Ciclovìa del mare Adriatico;
- Itinerario del Livenza, di seguito denominato FVG 7 Ciclovìa del Livenza.

Per completare l'individuazione di tali itinerari sono stati presi in considerazione:

- i Piani provinciali della viabilità e del trasporto ciclistico, previsti dall'art. 3 della l. r. 14/1993;

- le Reti delle Regioni e Stati confinanti con il Friuli Venezia Giulia;
- la proposta di rete ciclabile europea denominata “Eurovelo”, predisposta dalle European Cyclists’ Federation (E.C.F.);
- la proposta di rete ciclabile italiana denominata “Bicitalia”, predisposta, su incarico sul Ministero del Ambiente, dalla FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta).

Sono state così individuate nove ciclovie di interesse regionale, collegate alle analoghe infrastrutture delle Regioni e degli Stati confinanti, che si sviluppano lungo direttrici di pregio ambientale, storico artistico e culturale e che costituiscono la Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR).

Tali ciclovie hanno molti punti di contatto con la rete ferroviaria, garantendo così un elevato livello di intermodalità bici-treno.

Inoltre, lungo la costa adriatica, per la realizzazione di anelli cicloturistici regionali e trans-regionali, viene proposta l’attivazione di ulteriori linee di traghetto, oltre a quelle già operanti e, nell’area montana, per il raggiungimento delle reti ciclabili delle Regioni confinanti, si propone che alcune linee di autocorriere vengano dotate del carrello portabici, garantendo così l’intermodalità bici+bus

3. Ciclovie della ReCIR

La ReCIR prevede la realizzazione di nove ciclovie trans-regionali (vedi Tabella 1), collegate alle analoghe reti del Veneto, dell’Austria e della Slovenia.

Tabella 1: Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (Re.C.I.R.)

Sigla identificativa	Denominazione	Percorso
FVG 1	Ciclovie Alpe Adria	FVG 1: (AUSTRIA) Valico di Coccau-Udine-Grado FVG 1/a: Diramazione Tarvisio-Valico di Fusine (SLOVENIA)
FVG 2	Ciclovie del mare Adriatico	FVG 2: (SLOVENIA) Valico di Rabuiese-Grado-Lignano (VENETO) FVG 2/a: Diramazione Precenicco-foci fiume Stella FVG 2/b: Variante lagunare
FVG 3	Ciclovie pedemontana e del Collio	FVG 3: Budoia-Montereale-Gemona-Cividale-Gorizia (SLOVENIA) FVG 3/a: Diramazione Montereale-Barcis-intermodalità per Casso Sud e VENETO
FVG 4	Ciclovie della pianura e del Natisone	FVG 4: (VENETO) Stevenà-Sacile-Pordenone-Codroipo-Udine-Cividale-Valico di Stupizza (SLOVENIA)
FVG 5	Ciclovie dell’Isonzo	FVG 5: (SLOVENIA) Gorizia-Gradisca-Foci dell’Isonzo.
FVG 6	Ciclovie del Tagliamento	FVG 6: Pinzano-Spilimbergo-Ponte della Delizia-Latisana-Lignano.
FVG 7	Ciclovie del Livenza	FVG 7: Budoia-Sacile-Talmassons/Potobuffolè (VENETO).
FVG 8	Ciclovie della montagna carnica	FVG 8: Venzone/Pioverno-Tolmezzo-Paluzza- intermodalità per Valico di Montecroce Carnico e AUSTRIA FVG 8/a: Diramazione Tolmezzo-Villa Santina-Ovaro-intermodalità per Cima Sappada e VENETO FVG 8/b: Diramazione Villa Santina-Ampezzo-intermodalità per Passo della Mauria e VENETO
FVG 9	Ciclovie della bassa pianura pordenonese	FVG 9: Brugnera-Azzano Decimo-Sesto al Reghena-Morsano

Data la posizione geografica della Regione Friuli Venezia Giulia, le ciclovie della ReCIR sono caratterizzate da una spiccata valenza trans-europea che è già stata riconosciuta nell'ambito dei programmi europei "Interreg" con i quali è stata cofinanziata la realizzazione di tratte significative di tali ciclovie, in particolare della FVG 1, della FVG 2 e della FVG 3.

La lunghezza complessiva della ReCIR è di km, dei quali km già finanziati ed in parte già realizzati (vedi Tavola grafica).

4. Fasi di realizzazione della ReCIR

Il citato progetto C 25 del Piano Triennale prevede la realizzazione della ReCIR per fasi, al fine di renderla completamente percorribile nel medio periodo e successivamente migliorare la "qualità" delle singole tratte attraverso una successione programmata di interventi.

Nella prima fase si prevede il completamento funzionale della ReCIR, cioè la ciclabilità di tutta la rete con un diffuso utilizzo, per i tratti non ancora finanziati/realizzati, di quella viabilità secondaria esistente che, essendo caratterizzata da un ridotto volume di traffico motorizzato, garantisce un buon livello di sicurezza per i ciclisti.

La prima individuazione di tale viabilità secondaria è stata recentemente prodotta nell'ambito di uno Studio sulla ciclabilità che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha affidato all'Istituto per lo Studio dei Trasporti nell'Integrazione Economica Europea (ISTIEE).

Su tale viabilità secondaria si dovrà intervenire sia con il posizionamento di una segnaletica di indicazione dedicata, sia con opere puntuali o lineari di sviluppo limitato al fine di garantire un sufficiente livello di sicurezza e comfort per i ciclisti che la percorrono.

Pertanto, in questa fase di completamento funzionale gli interventi previsti sono i seguenti:

- posizionamento della segnaletica di indicazione unitaria per tutta la ReCIR;
- opere puntuali (attraversamenti di strade ad elevato volume di traffico, ponticelli per il superamento di corsi d'acqua secondari, ecc.);
- opere lineari di sviluppo limitato (creazione di corsie/piste ciclabili in affianco ai tratti di viabilità ad eccessivo volume di traffico motorizzato, miglioramento del fondo stradale, ecc).

Inoltre, in questa prima fase dovranno essere predisposti gli strumenti finalizzati alla programmazione della realizzazione della ReCIR ed al suo monitoraggio.

Tali strumenti sono i seguenti:

- definizione delle norme per l'attuazione della ReCIR, delle linee guida tecniche e dei "livelli di qualità" dei tronchi omogenei di ciclovia, in accordo con gli standard qualitativi in uso a livello europeo;

- creazione della banca-dati georiferita (database GIS) relativa alle caratteristiche fisiche dei singoli tratti delle ciclovie della ReCIR, con rappresentazione uniforme delle stesse sulla Carta Tecnica Numerica Regionale (CTNR);

Tale banca-dati è in corso di realizzazione e inizialmente conterrà i dati relativi ai progetti dei tronchi già finanziati/realizzati e di quelli relativi alla viabilità secondaria esistente individuata dal suddetto Studio sulla mobilità ciclistica;

- creazione del sito-web aperto al pubblico, che fornisca le informazioni infrastrutturali sulle ciclovie della ReCIR e preveda una finestra di dialogo con gli utenti al fine di acquisire elementi utili per gli interventi di miglioramento qualitativo. Tale sito costituirà l'elemento tecnico di un sito più ampio dedicato al "Sistema della mobilità ciclistica", da realizzarsi in coordinamento con le Direzioni ed Agenzie regionali competenti, al fine di fornire un'immagine unitaria e coordinata della ciclabilità nella Regione e dei servizi connessi.

Nella successiva fase di lungo periodo, a seguito della individuazione delle criticità della ReCIR rilevate durante lo sviluppo della fase precedente, verranno programmati gli interventi di miglioramento qualitativo delle ciclovie della rete.

5. Conclusioni

La necessità di sviluppare tutte le forme di "mobilità sostenibile" è una priorità che il Friuli Venezia Giulia ha posto nel proprio programma di governo.

In tale ambito, lo sviluppo dell'uso della bicicletta assume un importante ruolo che vede nella realizzazione della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR) lo strumento infrastrutturale indispensabile per la creazione di una rete ciclabile diffusa sul territorio regionale che interessi sia gli ambiti urbani, per gli spostamenti casa-scuola-lavoro, sia gli ambiti extraurbani, per la pratica del cicloescursionismo e del cicloturismo.

Infine, la posizione geografica del Friuli Venezia Giulia e la valenza trans-regionale delle ciclovie della ReCIR favoriranno la realizzazione itinerari ciclabili di valenza trans-nazionale e permetteranno l'inserimento della nostra Regione nella rete delle ciclovie europee.